

IRAQ: GRANDE SUCCESSO PER SPETTACOLO ITALIANO A TEATRO BAGHDAD

(AGI) - Baghdad, 8 nov. - Grande successo per il primo evento culturale italiano in Iraq dalla caduta di Saddam Hussein: per l'occasione, si sono aperte le porte del Teatro Nazionale di Baghdad, dove ieri sera, davanti a oltre mille persone, si sono esibiti artisti italiani in uno spettacolo di poesia, musica lirica, classica, folk e jazz. Sul palco sono saliti i musicisti dell'Orchestra Popolare italiana di Ambrogio Sparagna, il poeta Davide Rondoni, il musicista jazz Roberto Ottaviano, la violinista Elisabetta Garetti, la soprano Anna Corvino e il tenore Cristiano Cremonini, accompagnati dal pianista Francesco Ricci. Presente anche l'Orchestra Nazionale Sinfonica irachena che, in omaggio al concerto italiano, ha eseguito alcuni brani del repertorio verdiano. Ad applaudire gli artisti c'erano cittadini, autorità irachene e rappresentanze diplomatiche. Non è stata da meno la copertura mediatica, con 53 televisioni accreditate insieme a numerosi giornalisti della carta stampata e delle radio nazionali. L'iniziativa è stata organizzata da Minerva, Law e dal partner iracheno International Alliance for Justice (Iaj) con il sostegno della Farnesina. Ad aprire lo spettacolo è stato il soprintendente del Teatro, seguito dall'ambasciatore italiano in Iraq, Gerardo Carante e dagli organizzatori Pierluigi Severi, per Minerva e Law, e Bakhtiar Amin, presidente di Iaj. La risposta calorosa del pubblico è stata un'ulteriore conferma che la musica e della cultura italiana rappresentano uno straordinario veicolo per l'amicizia tra Italia e Iraq e più in generale tra i popoli. **(AGI)** .

Iraq: settimana cultura italiana, a Sulaimaniya seconda tappa tour

(Aki)-Adnkronos

Si terra' stasera al palazzo della Musica di Sulaimaniya, nel Kurdistan iracheno, la seconda tappa del tour della Settimana della cultura italiana in Iraq. L'evento, il primo del genere dalla caduta di Saddam Hussein nel 2003, organizzato da Minerva, Law, dal partner iracheno International Alliance for Justice e sostenuto dal ministero degli Affari Esteri, si chiuderà con l'esibizione di un gruppo di artisti l'11 novembre a Erbil. La Settimana della cultura italiana si è aperta il 7 novembre a Baghdad con uno spettacolo che si è tenuto al teatro nazionale, situato nella 'zona rossa' della città, dove si sono esibiti davanti oltre mille persone, tra cittadini, autorità irachene e

rappresentanze diplomatiche, artisti italiani di musica, di canto e di poesia. Si sono esibiti tra gli altri l'Orchestra popolare italiana diretta da Ambrogio Sparagna e composta da Eleonora Bordonaro (voce), Cristiano Califano (chitarra), Antonello Di Matteo (fiati), Valentina Ferraiuolo (tamburelli), Clara Graziano (organetto), Raffaello Simeoni (voce e fiati), il poeta Davide Rondoni, Roberto Ottaviano per il jazz, la violinista Elisabetta Garetti, la soprano Anna Corvino e il tenore Cristiano Cremonini, accompagnati dal pianista Francesco Ricci. In omaggio al concerto italiano, l'Orchestra nazionale sinfonica dell'Iraq ha voluto essere presente con l'esecuzione di brani del repertorio verdiano.

http://www1.adnkronos.com/IGN/Aki/Italiano/CulturaEMedia/Iraq-settimana-cultura-italiana-a-Sulaimaniya-seconda-tappa-tour_313875861762.html

IRAQ, SUCCESSO EVENTO CULTURALE ITALIANO AL TEATRO NAZIONALE BAGHDAD

Roma - Successo per l'evento culturale italiano al teatro nazionale di Baghdad. La prima delle tre tappe del Tour si è aperta con l'esibizione al Teatro Nazionale di Baghdad e ha visto la partecipazione di oltre mille persone. La seconda tappa del tour è prevista per questa sera al Palazzo della Musica di Sulaimaniya, un moderno tempio della musica che non ha nulla da invidiare ai nostri palcoscenici, mentre domenica 11 novembre il gruppo di artisti chiuderà la Settimana della Cultura esibendosi al Teatro di Erbil, l'antichissima perla mediorientale. La sera del 7 novembre ha avuto luogo a Baghdad il primo evento culturale italiano dalla caduta di Saddam Hussein (2003), organizzato da Minerva, Law, dal partner iracheno International Alliance for Justice e sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri Italiano, rappresentato da Stefano Queirolo Palmas, Coordinatore dei Paesi del Golfo. Lo spettacolo si è tenuto al Teatro nazionale, situato nella zona rossa della città, dove si sono esibiti davanti oltre 1000 persone, tra cittadini, autorità irachene e rappresentanze diplomatiche, artisti italiani di musica, di canto e di poesia. Si sono esibiti l'Orchestra Popolare Italiana diretta da Ambrogio Sparagna e composta da Eleonora Bordonaro (voce), Cristiano Califano (chitarra), Antonello Di Matteo (fiati), Valentina Ferraiuolo (tamburelli), Clara Graziano (organetto), Raffaello Simeoni (voce e fiati), il poeta Davide Rondoni, Roberto Ottaviano per il jazz, la violinista Elisabetta Garetti, la soprano Anna Corvino e il tenore Cristiano Cremonini, accompagnati dal pianista Francesco Ricci. Presenti 53 televisioni accreditate, tra cui Al Jazeera International – diretta televisiva su Al Iraqiya Media Network -, oltre a numerosi giornalisti della carta stampata e delle radio nazionali. Lo spettacolo, aperto dal Soprintendente del Teatro, dal

saluto dell'ambasciatore italiano in Iraq, Gerardo Carante, e per gli organizzatori da Pierluigi Severi per Minerva e Law, e da Bakhtiar Amin, Presidente IAJ, è stato accompagnato dal grande entusiasmo del pubblico, a conferma che la musica e la cultura italiana rappresentano uno straordinario veicolo per l'amicizia tra Italia e Iraq e più in generale tra i popoli. In omaggio al "concerto" italiano, l'Orchestra Nazionale Sinfonica dell'Iraq ha voluto essere presente con l'esecuzione di brani del repertorio verdiano. (ilVelino/AGV)

Omaggio all'Iraq nel teatro nazionale

Gli artisti italiani ambasciatori di bellezza a Baghdad

A Baghdad viene buio presto. Le sere sono rapide e declinano, affogando in una luce intensa rosata e oro sui ponti, sul grande fiume, sulle palizzate di cemento. E sulle torrette delle autoblindo. La zona verde – quella più ad alto rischio – è fatta di continui check-point, larghi viali deserti, palazzi governativi in barricate di cemento, alberghi vuoti. Il monumento delle parate usato da Saddam è una spettrale enorme navicella spaziale che pare atterrata nel niente e per niente. La tensione è alta, o viene tenuta alta. Ma molta gente dalla zona rossa della città si sta dirigendo al Teatro Nazionale. Anche la nostra carovana di Suv scortata da milizie brusche e sirene si sta dirigendo là.

Oggi va in scena l'Italia. Gli occhi d'ambra del giovane soldato guardano passare questo strano convoglio dove non ci sono diplomatici o militari. Ma una violinista, alcuni cantanti, un poeta, vari suonatori... Il teatro si sta riempiendo. Sta arrivando l'Italia, non quella dei soldati – che pure qui non hanno lasciato un brutto ricordo – ma quella degli artisti. Nessuno si aspettava tanta gente nel dignitoso un po' sgarrupato teatrone, brulicante di tecnici gentili, di soldati, di servitori non si sa bene di chi. Arriva un sacco di gente. Alla fine saranno più di millecento persone. 53 televisioni collegate, compresa Al Jazeera international e la diretta di Iraqya Media Network. Perché sono arrivati gli artisti italiani. E nessuno si aspettava questo calore di folla, di entusiasmo. Nemmeno gli organizzatori i ministeri degli Esteri italiano e della Cultura iracheno, che hanno accolto l'idea un po' folle dell'associazione Minerva della Famiglia Severi, di Law di Laura Guercio, e di Bakhtiar Amin e di sua moglie Saphia, animatori iracheni di Alj. Ma gli artisti italiani sono arrivati e il teatro si è riempito. L'Italia è patria della bellezza, lo sanno bene tra Tigri e Eufrate, culla di cultura millenaria e di guerra tremenda. L'Italia, se esiste, è patria della bellezza nata anche in tempi duri (occorre ricordarlo: il '300, il '500 non erano periodi facili...). E quindi patria per ogni cuore umano. Qui lo sanno anche grazie all'attenzione che abbiamo avuto per la difesa del loro Museo archeologico. Arrivano gli italiani a portare

quel che di meglio hanno da dare al mondo, contro ogni avvillimento dei cuori: la poesia di Dante, Ungaretti, Leopardi, le musiche delle nostre regioni con l'orchestra di musica popolare di Ambrogio Sparagna, il bel canto di Anna Corvino e di Cristiano Cremonini, accompagnati al piano da Francesco Ricci, la passione virtuosistica di Elisabetta Garetti, il sax sognante di Roberto Ottaviano... E mentre il teatro stracolmo ascolta la voce di un poeta che legge la preghiera alla Vergine di Dante e un testo contemporaneo, o il tamburo magnetico di Valentina, il canto struggente di Raffaello e la voce fiammante di Eleonora, accade l'Italia nel mondo. Mistica e popolare.

Così nella sera drammatica di Baghdad avviene non solo un grande evento culturale là dove sembrano dominare solo la guerra e i suoi spettri, ma accade il segno chiaro della nostra vocazione nel mondo: siamo fatti tutti per cercare la bellezza. Il contrario della guerra è l'arte. Perché, lo sappiamo, la guerra non potrà mai essere estirpata del tutto dal nostro cuore – solo i santi hanno questo privilegio di pace. Ma l'arte è la virtù di comporre gratuitamente, il contrario di ogni interessata distruzione. Che strane truppe sono queste, che bizzarri strateghi gli organizzatori di queste cose... E che soldati di strana ventura gli artisti che una vita intera e sola spendono controvento a cercare parole e suoni che uniscono i cuori. E che fan voltare anche gli occhi d'ambra e occhi di ombre.

Davide Rondoni

Da *Avvenire* 9 novembre 2012

<http://www.avvenire.it/Commenti/Pagine/Gli%20artisti%20italiani%20ambasciatori%20di%20bellezza%20a%20Baghdad.aspx>

IRAQ "Cultura, strumento di pace"

La cooperazione in musica

Successo per il primo evento culturale italiano dalla caduta di Saddam Hussein. Oltre 1000 spettatori, 53 televisioni accreditate e diretta televisiva dal Teatro Nazionale di Baghdad-

BAGHDAD - Grande interesse per il primo evento culturale italiano a Baghdad, dalla caduta di Saddam Hussein (2003), organizzato da Minerva, Law, dal partner iracheno International Alliance for Justice e sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri Italiani. Lo spettacolo si è tenuto al Teatro Nazionale, situato nella zona rossa della città, dove si sono esibiti davanti oltre 1000 persone, tra cittadini, autorità irachene e rappresentanze diplomatiche, artisti italiani di musica, canto e poesia.

L'orchestra. Si sono esibiti: l'Orchestra Popolare Italiana diretta da Ambrogio Sparagna e composta da Eleonora Bordonaro (voce), Cristiano Califano (chitarra), Antonello Di Matteo (fiati), Valentina Ferraiuolo (tamburelli), Clara Graziano (organetto), Raffaello Simeoni (voce e fiati), il poeta Davide Rondoni, Roberto Ottaviano per il jazz, la violinista Elisabetta Garetti, la soprano Anna Corvino e il tenore Cristiano Cremonini, accompagnati dal pianista Francesco Ricci. Erano presenti 53 televisioni accreditate, tra cui Al Jazeera International – diretta televisiva su Al Iraqiya Media Network -, oltre a numerosi giornalisti della carta stampata e delle radio nazionali.

Il repertorio verdiano. Lo spettacolo, aperto dal Soprintendente del Teatro, dal saluto dell'ambasciatore italiano in Iraq, Gerardo Carante, e per gli organizzatori da Pierluigi Severi per Minerva e Law, e da Bakhtiar Amin, Presidente IAJ, è stato accompagnato dal grande entusiasmo del pubblico, a conferma che la musica e la cultura italiana rappresentano uno straordinario veicolo per l'amicizia tra Italia e Iraq e più in generale tra i popoli. In omaggio al "concerto" italiano, l'Orchestra Nazionale Sinfonica dell'Iraq ha voluto essere presente con l'esecuzione di brani del repertorio verdiano.

(09 novembre 2012)

http://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2012/11/09/news/cultura_strumento_di_pace_la_cooperazione_in_musica-46254889/

Iraq: Teatro Nazionale Baghdad apre porte a cultura italiana

23 Ottobre 2012

Il Teatro Nazionale di Baghdad apre le porte all'arte e la cultura italiana: per la prima volta dalla caduta di Saddam Hussein, lo stabile ospiterà un gruppo di artisti italiani che il prossimo 7 novembre saliranno sul palco per dare vita a uno spettacolo di poesia, musica lirica, classica, folk e jazz. Si tratta del progetto "Cultura, Strumento di Pace" promosso da Minerva, insieme all'Iraqhena International Alliance for Justice e all'associazione Legal Aid Worldwide (Law), con il sostegno del ministero degli Esteri e la collaborazione del Teatro Carlo Felice di Genova, della Fondazione Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica, di Puglia Sounds, del Ravenna Festival, dei conservatori Niccolò Paganini di Genova e Niccolò Piccinni e di Rai Teche.

Tappe a Sulaimaniya ed Erbil

L'iniziativa, che verrà presentata venerdì 26 ottobre alla Farnesina, non si fermerà nella capitale irachena ma farà tappa anche nelle città curde di Sulaimaniya ed Erbil (9 e 11 novembre), dove si terranno anche incontri istituzionali e con i giovani universitari e delle scuole d'arte. Lo spettacolo si snoderà attraverso le voci portate dal poeta Davide Rondoni, i ritmi delle musiche popolari rivissute da Ambrogio Sparagna e l'Orchestra Popolare italiana, la grande musica jazz di Roberto Ottaviano e il virtuosismo di Paganini suonato dal violino di Elisabetta Garetti, fino alle celebri arie d'opera di Verdi, Puccini e Donizetti cantate dalla soprano Anna Corvino e dal tenore Cristiano Cremonini, accompagnati dal pianista Francesco Ricci.

(Ministero degli Affari Esteri)

http://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/approfondimenti/2012/10/20121023_baghdad.html

Baghdad, artisti italiani per la pace Fra teatro, poesia, musica jazz e lirica

di CARLO ROSSI

Per la prima volta, dalla caduta di Saddam Hussein il Teatro Nazionale di Baghdad ospita un'iniziativa culturale internazionale. Il progetto - sostenuto dal Ministero degli Esteri - coinvolge un gruppo di intellettuali che si esibiranno, oltre che nella capitale irachena, anche a Sulaimaniya e ad Erbil. Si svolgeranno anche incontri istituzionali e con i giovani universitari e delle scuole d'arte

ROMA - Primi in Iraq, primi nel Teatro Nazionale di Baghdad. Con il progetto "*Culture, an Instrument of Peace*" - promosso da *Minerva*, da *International Alliance for Justice*, da *Legal Aid Worldwide*, e sostenuta dal Ministero degli Esteri – gli italiani saranno i primi artisti internazionali a salire – dalla caduta del regime di Saddam Hussein, nel 2003 - sul palcoscenico del prestigioso teatro per creare un ponte culturale con il mondo occidentale, e l'area mediterranea in particolare.

La prima tappa. L'esibizione-incontro al Teatro Nazionale di Baghdad (7 novembre) sarà la prima tappa cui seguiranno gli appuntamenti previsti - nel Kurdistan iracheno – a Sulaimaniya (9 novembre) e Erbil (11 novembre). Cultura italiana, dunque, quale suggestivo strumento attraverso il quale rompere l'isolamento in cui l'Iraq è stato spinto da decenni di regime dittatoriale, e risvegliare lo spirito artistico e le potenzialità espressive del

paese mediorientale. Premessa indispensabile e ragionata di ulteriore cooperazione, dialogo e contatto.

Strategie dello scambio culturale. "L'investimento sullo scambio culturale non è di minore importanza di altri percorsi di collaborazione bilaterale – è la tesi sostenuta da Pierluigi Severi di *Minerva*, e che ha ispirato la proposta e la realizzazione dell'evento - l'Italia della poesia e musica che per mezzo del Ministero degli Affari Esteri portiamo in Iraq rappresenta un importante passo nella costruzione dell'incontro e del dialogo tra la cultura dell'Iraq e la cultura occidentale attraverso l'Italia e si fonda sull'idea che la Cultura è dimensione dello spirito e che anche la Pace va conquistata *in interiore homine*, dentro di noi. Non ce la impone nessuno – continua il capo progetto dell'associazione romana ed ex pro-sindaco di Roma - è un dono e una conquista, individuale e collettiva. E pone tre condizioni: la giustizia, la libertà e la dignità della persona."

Un esperimento riuscito. L'Orchestra Sinfonica di Baghdad suggellerà la bontà dell'esperimento che vedrà protagonisti, fra le istituzioni culturali italiane, il Teatro Carlo Felice di Genova, la Fondazione per la Musica di Roma, Puglia Sound, Ravenna Festival, dei conservatori Niccolò Paganini di Genova e Niccolò Piccinni. Il poeta Davide Rondoni, le musiche popolari rivissute da Ambrogio Sparagna e l'Orchestra Popolare Italiana, il jazz di Roberto Ottaviano, il violino di Elisabetta Garetti, le interpretazioni del soprano Anna Corvino e del tenore Cristiano Cremonini, accompagnati dal pianista Francesco Ricci, rappresenteranno la "delegazione culturale" italiana nel prestigioso teatro della capitale irachena. Un'opportunità creata per gettare un ponte fra Iraq e Occidente, durante la quale la migliore cultura e bellezza artistica italiana sarà il miglior viatico per accogliere la ricchezza culturale irachena.

L'evento di domani. Alla conferenza stampa di presentazione, domani - venerdì 26 ottobre, alle ore 11.30, presso la sala Aldo Moro del Ministero degli Esteri - intervengono l'ambasciatore Sandro De Bernardin, direttore generale per gli Affari Politici e di Sicurezza della Farnesina; **Pierluigi Severi**, capo progetto *Minerva*, Bakhtiar Amin, presidente di *International Alliance for Justice*, Laura Guercio, presidente di *Law*, con la partecipazione dell'Ambasciatore d'Iraq in Italia, Saywan Barzani.

(25 ottobre 2012)

http://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2012/10/25/news/culture_an_instrument_of_peace-45288728/

Il Teatro Nazionale di Baghdad apre le porte alla cultura italiana

Posted by Teatro Filodrammatici on venerdì, ottobre 26, 2012 ·

Per la prima volta dalla caduta di Saddam Hussein il Teatro Nazionale di Baghdad ospita un'iniziativa culturale internazionale. Il progetto, denominato *Culture, an Instrument of Peace*, è sostenuto dal Ministero degli Esteri e prevede il coinvolgimento di un gruppo di intellettuali che si esibiranno, oltre che nella capitale irachena, anche a Sulaimaniya e ad Erbil.

Spettacoli teatrali ma anche incontri istituzionali e appuntamenti con i giovani universitari e delle scuole d'arte. L'iniziativa è promossa da *Minerva*, da *International Alliance for Justice* e da *Legal Aid Worldwide*, con l'obiettivo di creare un ponte culturale con il mondo occidentale e l'area mediterranea in particolare.

L'esibizione al Teatro Nazionale di Baghdad (7 novembre) sarà la prima tappa cui seguiranno gli appuntamenti previsti nel Kurdistan iracheno, a Sulaimaniya (9 novembre) e Erbil (11 novembre). La cultura italiana desidera proporsi come strumento attraverso il quale rompere l'isolamento in cui l'Iraq è stato costretto da decenni di regime dittatoriale e risvegliare lo spirito artistico e le potenzialità creative ed espressive del paese mediorientale.

Pierluigi Severi di *Minerva*, che ha ispirato la proposta e la realizzazione dell'evento, afferma che – l'Italia della poesia e musica che per mezzo del Ministero degli Affari Esteri portiamo in Iraq rappresenta un importante passo nella costruzione dell'incontro e del dialogo tra la cultura dell'Iraq e la cultura occidentale attraverso l'Italia e si fonda sull'idea che la Cultura è dimensione dello spirito e che anche la Pace va conquistata *in interiore homine*, dentro di noi. Non ce la impone nessuno – continua il capo progetto dell'associazione romana ed ex pro-sindaco di Roma – è un dono e una conquista, individuale e collettiva. E pone tre condizioni: la giustizia, la libertà e la dignità della persona.”

Le istituzioni culturali italiane protagoniste dell'esperimento, accompagnate dall'Orchestra Sinfonica di Baghdad, sono: il Teatro Carlo Felice di Genova, la Fondazione per la Musica di Roma, Puglia Sound, Ravenna Festival, i conservatori Niccolò Paganini di Genova e Niccolò Piccinni. Il poeta Davide Rondoni, le musiche popolari rivissute da Ambrogio Sparagna e l'Orchestra Popolare Italiana, il jazz di Roberto Ottaviano, il violino di Elisabetta Garetti, le interpretazioni del soprano Anna Corvino e del tenore Cristiano Cremonini, accompagnati dal pianista Francesco Ricci, rappresenteranno la “delegazione culturale” italiana nel prestigioso teatro della capitale irachena.

<http://www.teatrofilodrammatici.eu/website/il-teatro-nazionale-di-baghdad-apre-le-porte-alla-cultura-italiana/>

Al Teatro Nazionale di Baghdad presto in scena l'Italia

– 30 OTTOBRE 2012

a cura di Alessandra Boga

Un seme di speranza per un futuro di pace per l'Iraq e di collaborazione con l'Italia. Così si presenta l'iniziativa culturale internazionale "Culture, an instrument of Peace", promossa dalle associazioni Minerva, International Alliance for Justice, Legal Aid Worldwide, e sostenuta dal Ministero degli Esteri italiano.

Questa vedrà alcuni artisti provenienti dal nostro Paese esibirsi il 7 novembre prossimo al Teatro Nazionale di Baghdad. E' la prima volta dalla caduta di Saddam nel 2003 e l'occasione verrà celebrata dall'Orchestra Sinfonica Irachena.

Il 9 e l'11 novembre invece, gli artisti italiani si esibiranno nelle città di Sulaimaniya e di Erbil nel Kurdistan iracheno. Ci saranno poeti, jazzisti, violinisti, orchestre che suoneranno musiche popolari, soprani, tenori e pianisti.

Alla manifestazione parteciperanno alcune grandi istituzioni culturali del nostro Paese come il Teatro Carlo Felice di Genova, la Fondazione per la Musica di Roma, Puglia Sound, Ravenna Festival, i conservatori Niccolò Paganini di Genova e Niccolò Piccinni di Bari.

Il 26 ottobre, presso la Sala Aldo Moro del Ministero degli Esteri, si è tenuta una conferenza stampa di presentazione dell'evento, alla presenza tra gli altri di Saywan Barzani, Ambasciatore dell'Iraq in Italia. Per un nuovo tentativo di creare un ponte tra Occidente ed Oriente, in una terra ancora insanguinata.

AL MAGHREBIYA

http://www.oltrecultura.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2237:dove-la-politica-divide-la-cultura-unisce-gli-artisti-italiani-in-iraq-per-il-progetto-culture-an-instrument-of-peace&catid=55:lirica

<http://www.cristianocremonini.com/news/2284/a-cultural-bridge-between-italy-and-iraq-un-ponte-culturale-tra-italia-e-iraq-da-oltrecultura/>

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/sediesteri/ItalyForIraq/IT/News/viewnews.asp?idx=30>

Italia-Iraq: progetto comune contro la tratta di esseri umani

Uno scambio di conoscenze ed esperienze tra Italia ed Iraq sul contrasto alla tratta di esseri umani. E' l'obiettivo della conferenza "Human Trafficking" in programma il 21 e 22 maggio a Dokan Lake, nel Kurdistan iracheno, presentata oggi alla Farnesina. Esponenti delle istituzioni ed esperti italiani ed iracheni saranno chiamati a confrontare le rispettive legislazioni, le competenze ed i metodi di contrasto ad un fenomeno in preoccupante espansione, che conta oltre dodici milioni di vittime l'anno in tutto il mondo.

Un partenariato tra i più strutturati

La conferenza rientra nell'ambito di un progetto contro il trafficking nell'ambito della costruzione democratica dell'Iraq portato avanti dalle ong Minerva, International Alliance for Justice e Legal Aid Worldwide e sostenuto dal Ministero degli Esteri, nel quadro delle iniziative di collaborazione tra Italia ed Iraq per la ricostruzione post-conflitto e per il consolidamento delle istituzioni irachene. Una collaborazione, ha ricordato il coordinatore per i Paesi del Golfo della Farnesina Stefano Queirolo Palmas, frutto di un partenariato tra i piu' strutturati, insieme con quello Iraq-Usa e Iraq-Ue.

Nuove schiavitù

Il problema del trafficking, hanno ricordato i relatori, riguarda le categorie piu' deboli e va dal traffico a fini sessuali e quello dei lavoratori. L'Iraq e' un paese sia di partenza che di arrivo per uomini, donne e bambini oggetto di prostituzione forzata e coercizione al lavoro nei paesi limitrofi piu' ricchi come gli Emirati Arabi, il Kuwait e la Turchia. Si tratta di nuove "schiavitù tra le principali sfide da affrontare", ha affermato l'ambasciatore iracheno in Italia, Saywan Barzani, ricordando come il suo paese sconti decenni di guerre e di dittatura e di sanzioni che hanno indebolito la società, rendendola vulnerabile allo sfruttamento.

Quindi, ha spiegato il presidente di Iaj Bakhtiar Amin, occorre creare una "strategia preventiva per proteggere le vittime e i testimoni e per sanzionare i trafficanti" e la conferenza di maggio serve anche ad attirare l'attenzione della società civile irachena ma anche araba" sul fenomeno.

http://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/approfondimenti/2012/04/20120424_italtratt.html

Diritti umani/ Italia e Iraq insieme contro la tratta di persone

Riunire esperti italiani, iracheni ed europei per mettere a punto efficaci misure di contrasto al traffico di esseri umani: con questo obiettivo si aprirà il prossimo 21 maggio a Dokan Lake, nel Kurdistan iracheno, la conferenza internazionale 'Human Trafficking', presentata alla Farnesina. La conferenza, promossa da Minerva con il sostegno del ministero degli Esteri italiano, e' realizzata in collaborazione con l'associazione irachena International Alliance for Justice (Iaj) e con l'associazione Law (Legal Aid Worldwide).

Secondo gli ultimi dati delle organizzazioni internazionali, ogni anno sono oltre 12 milioni le vittime di tratta nel mondo. "Si tratta di una sfida globale che chiama in causa numerose questioni, dai diritti umani ai flussi migratori fino alla stabilita' regionale", ha spiegato Stefano Queirolo Palmas, coordinatore per i Paesi del Golfo della Farnesina, secondo cui e' necessaria una maggior sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul fenomeno, le cui dimensioni "non sono ancora abbastanza presenti". "Negli ultimi 20 anni il fenomeno della tratta ha registrato un forte aumento a livello internazionale e in Medio Oriente", ha spiegato Bakhtiar Amin, presidente di Iaj, sottolineando come, soprattutto in Iraq, il fenomeno colpisca "prevalentemente le donne e i minori", che partono verso gli altri Paesi del Medio Oriente e del Golfo a scopo sessuale o lavorativo. Il fenomeno, ha osservato la presidente di Law, Laura Guercio, non solo rappresenta una grave minaccia per la sicurezza delle persone, ma "lede il processo di democratizzazione in corso in Iraq".

Sia l'Italia che l'Iraq si sono dotate recentemente di importanti normative per il contrasto al traffico di esseri umani. La legge italiana, entrata in vigore nel 2003, prevede fra l'altro la possibilita' di emettere un permesso di soggiorno temporaneo per le vittime di tratta, anche in caso di ingresso irregolare nel Paese. "Si tratta di una legge molto buona sulla carta - ha spiegato la Guercio - ma abbiamo ancora difficolta' a concretizzare questa proiezione legislativa", poiche' "molte vittime hanno paura di denunciare" e, se lo fanno, non sempre hanno "adeguato supporto tecnico e psicologico durante il processo". Alla conferenza di Dokan Lake saranno presenti parlamentari, magistrati, rappresentanti istituzionali e della societa' civile italiani, europei e di numerosi Paesi arabi, per uno scambio di esperienze e buone pratiche per il contrasto al traffico di esseri umani. L'incontro si concludera' il 22 maggio con una serie di raccomandazioni sul tema alle istituzioni irachene. (AFFARI ITALIANI)

TRAFFICO DI ESSERI UMANI, ITALIA E IRAQ SI CONFRONTANO A DOKAN LAKE

Roma , 24 APR (il Velino/AGV) - L' Italia e l' Iraq metteranno insieme le loro esperienze per il contrasto al traffico di esseri umani il 21 e 22 maggio a Dokan Lake, nel Kurdistan iracheno, in occasione della conferenza internazionale sullo "Human trafficking" . L' iniziativa e' organizzata da Minerva, Legal aid worldwide (Law) e da International alliance for justice (Iaj), con il sostegno del ministero degli Esteri italiano . "L' obiettivo - ha spiegato Laura Guercio, presidente di Law, durante la conferenza stampa di presentazione dell' evento alla Farnesina -, e' contribuire al processo di democratizzazione dell' Iraq e dare delle raccomandazioni, affinche' queste in futuro si concretizzino" . Alla conferenza, ha sottolineato Guercio, parteciperanno alla conferenza parlamentari, magistrati, tecnici e rappresentanti della societa' civile . Non solo dell' Italia, ma provenienti da tutta l' Unione europea. "Il fenomeno del traffico di esseri umani negli ultimi anni e' aumentato - ha spiegato dal canto suo Bakhtiar Amin, presidente di Iaj -, ma molti paesi, tra cui l' Iraq stanno reagendo . A febbraio del 2012, Bagdad ha adottato una legge per il contrasto di questo fenomeno. Ma ancora non basta . Abbiamo infatti deciso di organizzare la conferenza per attirare l' attenzione della societa' irachena sulla necessita' di approfondire questo tema, che riguarda soprattutto donne e minori" . In occasione della conferenza, "da un lato daremo un contributo di concretezza trasferendo importanti conoscenze nelle azioni di contrasto a questo odioso fenomeno - ha ricordato il capo progetto Minerva, Pierluigi Severi - . Dall' altro analizzeremo i fenomeni sociali in cui la tratta si esprime" . "La conferenza e gli sforzi comuni che stiamo facendo su questa tematica - ha dichiarato Stefano Queirolo Palmas, coordinatore per i Paesi del Golfo della Farnesina -, vogliono contribuire a una diffusione consapevole del fenomeno . Questa diffusione parla da una parte alle societa' e dall' altra agli Stati - ha concluso il diplomatico - . affinche' si dotino degli strumenti necessari al contrasto" . (fbu)

IRAQ: A ROMA SEMINARIO SU RUOLO DONNE PER DEMOCRAZIA E LIBERTA'

(AGI) - Roma, 26 ott. - Promuovere il ruolo culturale e politico delle donne in Iraq, all'interno della ricostruzione democratica del Paese: e' il tema al centro del seminario internazionale "Democrazia e liberta': il

ruolo delle donne" che si terra' il 3 e 4 novembre alla facolta' di Architettura dell'universita' di Genova. All'appuntamento parteciperanno esperti iracheni, italiani ed europei, che affronteranno in sei sessioni tematiche il tema dei diritti delle donne in vari campi, dalla politica al lavoro, dalla sanita' alla cultura, fino alla liberta' religiosa. Tra i relatori ci saranno, tra gli altri, Maha Al Sakban, direttore del Centro Diritti della Donna, le deputate irachene Safia Al Souhail, Berevan Sarhank e Vian Dakheel, Simone Overt, presidente UN Women Italy e Rita Falaschi, responsabile Ufficio Pari Opportunita' e Politiche Sociali della Provincia di Genova. L'appuntamento e' stato organizzato da Minerva e da Law (Legal aid worldwide), in collaborazione con l'associazione irachena IAJ (International Alliance for Justice) e con il contributo della Farnesina, che lavorano da tempo ad un ampio progetto per la promozione del ruolo culturale e politico delle donne in Iraq. (AGI) Rmo/Sar